

CLASSIFICAZIONE DEL DOCUMENTO: CONSIP PUBLIC

APPENDICE 1 CAPITOLATO TECNICO – Lotto 2

Refresh e SIPA

Gara a procedura aperta, suddivisa in 4 lotti per l'affidamento dei servizi di sviluppo e gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per AGEA - ID 1774

Lotto 2 – Servizi tecnici agronomici

INDICE

1	DEFINIZIONE DEL REFRESH.....	3
2	IL LIPS E LE SUE PROBLEMATICHE	3
3	L'ATTUALE STATO DEL REFRESH AGRICOLO.....	6
3.1	NUOVI TEMATISMI TERRITORIALI.....	8
3.2	RETICOLO IDROGRAFICO.....	9
4	REFRESH ESTESO	10
5	GESTIONE BASE GRAFICA/BACKOFFICE	12
5.1	BACK-OFFICE GRAFICO	13

Refresh e SIPA (LPIS)

1 Definizione del refresh.

Il progetto Refresh è finalizzato alla certificazione preventiva della componente territoriale delle aziende agricole italiane.

L'obiettivo perseguito è quello di intercettare preventivamente eventuali errori o anomalie nell'ambito delle dichiarazioni degli agricoltori mediante il controllo preventivo dei dati territoriali per l'accesso agli aiuti comunitari, consentendo di conseguenza il pieno sfruttamento dei fondi comunitari assegnati all'Italia ed evitando sanzioni della Commissione.

Il Refresh, già attivato dal periodo 2007-2009, si basa sull'utilizzo di riprese aeree, aggiornate per 1/3 del territorio nazionale ogni anno, secondo un piano definito in accordo con la Commissione UE.

Le orto-foto digitali sono a colori e ad altissima risoluzione (pixel medio 20 cm a terra).

Le attività di fotointerpretazione dell'uso del suolo, effettuate sulle predette orto-foto digitali, prevedono una "copertura integrale" delle aree, essendo eseguite sia per le aree ad uso agricolo che per quelle ad uso non agricolo.

Le aree vengono foto-interpretate direttamente sulla orto-foto "in continuo", secondo una suddivisione del suolo in "appezzamenti" omogenei delimitati da confini fisici naturali o artificiali (strade, acque, limiti fisici, fossi, creste delle montagne, ...).

Tale attività di "individuazione oggettiva dell'uso del suolo" è indipendente dalle informazioni di conduzione o possesso delle porzioni di territori da parte dei produttori.

2 Il LPIS e le sue problematiche

Il sistema di identificazione delle parcelle agricole (LPIS) del SIAN, nella sua forma attuale, è di fatto operativo da quando nel periodo 2007-2009 è stato realizzato l'impianto del sistema di identificazione delle parcelle agricole del "Progetto refresh".

L'art. 36, par. 3 del Reg. UE n. 809/2014, dà facoltà agli Stati Membri per quanto riguarda il Regime di Base e dei Piccoli Agricoltori, di sostituire il campione di controllo da stabilire in base all'analisi dei rischi, con controlli basati sulle orto-foto usate per aggiornare il sistema di identificazione delle parcelle agricole (LPIS).

In tal modo, il controllo viene spostato, per tali Regimi, dall'azienda agricola alla banca dati certificata che deve rappresentare la verità oggettiva del territorio: è quindi tramite il progressivo aggiornamento ed il controllo di qualità della banca dati del refresh che sono assicurate le procedure di verifica dei controlli disaccoppiati. Di contro, non essendo più necessario il controllo massivo delle aziende interessate al solo esercizio dei titoli, l'attività di verifica territoriale si riduce ai soli aiuti accoppiati, sensu art. 52 del Reg. UE n. 1307/2013.

Tale facoltà implica però che :

- il LPIS venga sistematicamente aggiornato con controllo, al massimo entro il triennio di riferimento, di tutti gli agricoltori situati nell'intera zona compresa nel sistema, coprendo almeno il 25% all'anno degli ettari ammissibili registrati nel LPIS;
- le orto-foto utilizzate per aggiornare il LPIS non risalgano a più di 15 mesi prima della data in cui sono adoperate;
- la qualità del LPIS sia valutata come sufficiente nei due anni che precedono l'applicazione dell'art. 36 del Reg. UE n. 809/2014 per garantire la verifica effettiva delle condizioni di concessione dell'aiuto;
- il tasso di errore riscontrato nel campione casuale controllato in loco sia inferiore al 2%, e che si mantenga inferiore al 2% nel corso di due anni consecutivi di applicazione.

Il Reg. (CE) n. 1122/2009 ed il successivo Reg. (CE) n. 146/2010 che lo modifica, hanno introdotto i controlli di qualità sul LPIS.

Nel periodo 2011-2013, i Servizi Tecnici JRC (Joint Research Centre) della Commissione Europea hanno introdotto un sistema di controllo di qualità dei sistemi LPIS allo scopo di valutare l'efficienza del sistema secondo uno schema armonizzato e di fornire alla Commissione con sufficiente tempestività una relazione per permettere l'effettiva utilizzazione dei risultati della valutazione.

La valutazione della qualità deve verificare che il sistema LPIS ottemperi ai seguenti compiti :

- localizzazione univoca delle parcelle agricole dichiarate dai produttori;
- identificazione della superficie eleggibile da utilizzare per le dichiarazioni, da parte dell'agricoltore, e per i controlli amministrativi da parte dell'Amministrazione.

Al fine di non indurre errori nel pagamento dei premi comunitari è, perciò, indispensabile che il sistema LPIS del SIAN sia tale da:

- eliminare l'ambiguità nella localizzazione della parcella agricola sia per il produttore che effettua la dichiarazione che per l'ispettore che realizza il controllo, in quanto l'errata localizzazione comporta il rischio di avere dichiarazioni doppie per lo stesso appezzamento o parte di esso;
- quantificare la superficie non eleggibile con estrema precisione poiché l'errata definizione della superficie eleggibile comporta un controllo amministrativo inefficace.

Per tali ragioni, l'Italia ha sviluppato una strategia di certificazione dei dati territoriali Refresh e con il successivo processo di validazione ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii.

La certificazione e la validazione dei dati presenti nel GIS-LPIS del SIAN peraltro assecondano l'ottica della Riforma PAC 2014-2020 di riduzione del controllo massivo delle aziende.

Diminuendo l'attività di verifica direttamente sul territorio, aumenta la rilevanza della qualità del sistema di controllo utilizzato che rende indispensabile un processo di valutazione della qualità (Quality Assurance) del sistema.

Nei periodi triennali di refresh 2011-2013 e 2014-2016, l'Italia ha realizzato, sulla base delle linee guida della CE e di JRC, le seguenti fasi di LPIS Quality Assurance:

- ATS (Abstract Test Suite): che consta di una serie di test per la verifica della conformità del proprio sistema al modello concettuale LCM (LPIS Conceptual Model – INSPIRE-JRC), da eseguire una tantum, che si conclude con la stesura del documento ICS (Dichiarazione di Conformità) da rendere disponibile per gli audit comunitari;

- ETS (Executable Test Suite): che consta nel controllo oggettivo da eseguire annualmente, con stesura di un rapporto sui risultati ottenuti entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

A seguito del rilevamento di alcune problematiche da parte degli auditors della Commissione Europea e di JRC, l'Italia ha intrapreso, già a partire dal triennio 2014-2016, una serie di interventi mirati.

Le problematiche di cui sopra riguardavano:

- a) l'accuratezza della sovrapposizione dell'immagine tra annualità diverse: le orto-foto riprese in anni differenti non risultavano perfettamente sovrapponibili, sebbene rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla normativa;
- b) la corretta sovrapposizione del reticolo catastale alla realtà del territorio rappresentata dall'orto-foto sia a livello di singolo foglio che tra fogli adiacenti: il catasto terreni non risultava sempre aggiornato e correttamente posizionato rispetto alle orto-foto utilizzate come base di riferimento per l'interpretazione dell'uso del suolo (strato Refresh);
- c) aggiustamenti locali (shift per particella): il sistema adottato per garantire il corretto posizionamento rispetto all'orto-foto, che prevedeva l'utilizzo di shift sulle singole particelle catastali, aggiungendosi ad una ulteriore traslazione applicata a porzioni di orto-foto (cosiddette macroaree di shift) per garantire la sovrapposizione tra orto-foto di annualità diverse, comportava il rischio di comprendere la stessa porzione di territorio eleggibile in due domande di aiuto differenti con possibile impatto sull'entità complessiva dei premi pagati (rischio di erogazione indebita dei fondi comunitari).

Le linee di intervento che sono state fino ad oggi adottate per fronteggiare le predette problematiche, sono:

- a) L'attivazione di un processo di co-registrazione tra orto-foto per eliminare le macroaree di shift.

La geometria delle orto-foto è influenzata da diversi fattori quali il piano di volo, i punti di controllo e il modello digitale del terreno utilizzati in fase di triangolazione, la posizione di scatto del singolo fotogramma e i parametri di calibrazione della macchina.

La produzione di orto-foto riprese in anni differenti risente di tutti questi fattori dando origine ad orto-foto che non sono perfettamente sovrapponibili, anche se perfettamente rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla normativa. Le orto-foto del SIAN presentano una accuratezza planimetrica di ± 4 metri che può comportare una differenza di ubicazione di un qualsiasi confine di 8 metri. Per correggere questo spostamento fisiologico sono state inserite nei processi di lavorazioni le cosiddette *macro-aree* che applicano alle orto-foto degli spostamenti (shift) che, a livello locale, riportano i piani informativi sovrapponibili.

Per evitare l'applicazione di shift si è ipotizzato di eseguire, a valle del processo di produzione delle singole orto-foto, una operazione di co-registrazione che consiste nel modificare la georeferenziazione della nuova orto-foto così da far coincidere il posizionamento di ciascun pixel dell'orto-foto con l'analogo pixel dell'orto-foto di riferimento. Vengono individuate sulle due orto-foto da co-registrazione le coppie di punti omologhi e viene applicata all'intera immagine la trasformazione

geometrica risultante.

Analogo processo di co-registrazione deve essere applicato anche alle immagini satellitari VHR utilizzate nel corso delle fotointerpretazione dei Controlli delle superfici.

Dovrebbero essere utilizzate come orto-foto di riferimento quelle dell'impianto refresh in modo tale che le nuove orto-foto siano utilizzabili per l'aggiornamento del refresh senza ulteriori trasformazioni.

b) L'adozione di una procedura di adattamento del catasto per migliorarne il posizionamento rispetto alle orto-foto.

Tale procedura si basa sulle seguenti fasi:

- analisi dei dati catastali disponibili che presentano le minori distorsioni geometriche rispetto ai fogli di impianto originale;
- riposizionamento dei singoli fogli catastali in formato vettoriale sui dati precedentemente individuati;
- mosaicatura dei fogli catastali adiacenti per aggregazione amministrativa (comunale, provinciale) tramite algoritmi di elaborazione che garantiscono la continuità topologica tra fogli e minimizzano le deformazioni sulle particelle catastali di bordo foglio;
- adattamento del reticolo catastale alle orto-foto di riferimento tramite acquisizione di punti omologhi e applicazione di algoritmi di trasformazione non lineari, con iterazioni successive nelle situazioni di maggiore complessità.

Le elaborazioni devono prevedere la introduzione di vincoli e tolleranze tecniche, calcolati a livello di particella di riferimento del LPIS, perché la gestione degli aggiornamenti limiti il coinvolgimento dei beneficiari e dei loro Centri di Assistenza Agricola .

c) La definizione grafica di nuovi limiti territoriali Uso oggettivo - Catasto agricolo.

Vi sono situazioni di cosiddetto "Uso oggettivo" che non coincidono con i limiti delle particelle catastali. Si tratta di problematiche relative alla non corrispondenza del catasto all'attuale realtà territoriale, derivate per esempio da evoluzioni del territorio quali generazione di nuove strade e/o modifiche di tracciato, spostamento del confine di appezzamenti agricoli, ecc. a cui non è seguito il corrispondente aggiornamento del catasto.

Si ipotizza quindi la possibilità di adeguare le superfici realmente condotte ("uso oggettivo") ai loro limiti fisici evidenziabili nell'orto-foto: la creazione di nuovi limiti territoriali individua porzioni di territorio che, sommate (o sottratte) alla particella catastale dichiarata, delimitano la superficie corrispondente all'Uso oggettivo. Deve essere introdotto un identificativo della porzione di particella univoca delle sub-particelle che delimitano tale Uso Oggettivo.

3 L'attuale stato del Refresh agricolo.

Nell'ultimo triennio le attività di aggiornamento e manutenzione del refresh sono state improntate a procedure di aggiornamento continuo delle informazioni presenti a sistema.

In sostanza, si è intervenuti su uno strato tematico di coperture/usi del suolo già costituito nei precedenti cicli (di costituzione e di aggiornamento a partire dal 2008), senza interpretare ex novo l'intero continuo territoriale.

In pratica si è mirato a verificare se fossero intervenute variazioni territoriali mediante fotointerpretazione delle nuove orto-foto digitali dell'anno.

Di conseguenza, l'aggiornamento grafico e tematico della classificazione di uso/occupazione del suolo refresh viene eseguito ogni qualvolta si rilevi una differenza di superficie maggiore di 100 mq (2 mt nelle distanze lineari).

In particolare per la identificazione di:

- *aree agricole e delle tare*: la digitalizzazione viene effettuata a partire da 1000 mq e la deduzione delle tare (superfici non eleggibili, eclatanze) a partire da 100 mq. anziché rispettivamente 2000 e 400 mq precedentemente previsti;
- *boschi e pascoli*: digitalizzazione viene eseguita utilizzando criteri di massima omogeneità del territorio nella digitalizzazione dell'appezzamento;
- *vigneti ed altri impianti arborei*: il rilevamento e la digitalizzazione dei vigneti deve ottemperare al Reg. CE n. 436/2009 relativo allo Schedario viticolo ed utilizzare tutte le informazioni alfanumeriche e grafiche disponibili nel SIAN.

Un altro elemento saliente è rappresentato dalle attività successive alla fotointerpretazione, ed in particolare da quelle necessarie alla ridefinizione della consistenza aziendale.

Tale attività inerisce al processo di validazione dei risultati, da svolgere in ottemperanza alla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., consentendo agli interessati (beneficiari-utenti) di partecipare alla definizione dei procedimenti amministrativi che li riguardano con proprie osservazioni e notazioni.

Il procedimento amministrativo di condivisione del dato con il beneficiario-utente prevede la possibilità di eseguire segnalazioni e, in taluni casi, di richiedere un incontro in contraddittorio per l'eventuale analisi congiunta degli esiti dei controlli.

Il beneficiario-utente può chiedere di riesaminare la propria situazione aziendale, contestando i dati di occupazione del suolo attraverso la presentazione di una istanza di riesame che prevede:

- la verifica tecnica mediante nuova fotointerpretazione ed in modalità back office;
- se la nuova fotointerpretazione determina una variazione dei dati refresh in accordo con il produttore, la chiusura del procedimento avviene senza oneri a suo carico;
- se il produttore non è in accordo con il risultato della nuova fotointerpretazione può richiedere un incontro in contraddittorio e un eventuale controllo di campo.

La gran parte delle segnalazioni effettuate dai beneficiari-utenti vengono pertanto analizzate e verificate nell'ambito dell'aggiornamento Refresh.

In particolare, la struttura di back office deve garantire la esecuzione delle seguenti attività:

- analisi delle anomalie amministrative e territoriali di aziende che hanno determinato il mancato pagamento delle aziende;

- gestione ed aggiornamento della base grafica di riferimento sulla base delle forniture dei dati catastali aggiornati da parte dell'Agenzia del territorio e sulla base delle produzioni delle orto-foto;
- interventi di tipo amministrativo sulla base delle variazioni amministrative e censuarie quali la costituzione di: nuovi comuni, variazioni catastali, nuove province ecc.

3.1 Nuovi Tematismi Territoriali

La componente verde ("greening"), accanto al pagamento di base, è una delle principali novità inserite nella nuova PAC e riguarda le buone pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente che gli agricoltori devono rispettare sulle terre eleggibili della propria azienda attraverso le seguenti attività:

- Diversificazione delle colture e mantenimento dei prati e dei pascoli permanenti.
- Presenza di una percentuale di aree di interesse ecologico.

Le attività di controllo svolte nel terzo ciclo di aggiornamento "refresh" sono state finalizzate, oltre che al miglioramento dell'efficacia delle verifiche per quanto attiene alla ammissibilità delle terre agli aiuti, anche agli aspetti relativi al "greening".

Le cosiddette EFA (Ecological Focus Area), nell'ottica della nuova PAC, fanno parte delle procedure di controllo previste nel nuovo ciclo del sistema "refresh".

Sebbene il sistema adottato in precedenza già contenesse molte informazioni relative alla copertura del suolo, utili alla corretta individuazione e misurazione degli elementi che sono presenti nel territorio e nelle aziende agricole, quali:

- gruppi di alberi, siepi e filari, già digitalizzati su LPIS;
- terrazzamenti – classificati e delimitati in un catalogo del LPIS;
- Invasi e piccoli bacini – presenti e digitalizzati nel LPIS come acque e codificati come Invasi e piccoli bacini con superficie inferiore ad 1 ha;
- aree di servizio funzionali alla coltura, Vegetazione ripariale, Aree incolte a vegetazione erbacea spontanea all'interno di superfici seminate,

si è resa necessaria una rivisitazione dei tematismi per classificare correttamente le EFA. Tale attività straordinaria, ormai conclusa, è ora da ritenersi all'interno della routine dell'aggiornamento refresh ordinario.

La digitalizzazione dei nuovi tematismi, realizzata sulla base dei regolamenti e delle linee guida dei servizi tecnici della CE, è stata eseguita partendo dagli elementi già disponibili nel LPIS italiano.

Si riportano le principali ulteriori "Aree di interesse ecologico" così come definiti dall'allegato X del Reg CE n. 1307/2013:

- terreni lasciati a riposo
- muretti a secco
- siepi e filari di alberi
- stagni
- alberi isolati
- alberi in gruppo

- terrazzamenti
- bordi dei campi
- fossati
- altri elementi caratteristici non elencati sopra ma protetti da BCAA 7, dal CGO 2 e dal CGO 3
- fasce tampone: ettari agroforestali
- fasce di ettari ammissibili lungo i bordi forestali
- superfici con bosco ceduo a rotazione rapida
- superfici oggetto di imboschimento ai sensi dell'art. 32, par.2, lettera b, punto ii.
- Superfici con colture intercalari con manto vegetale
- Superfici con colture azotofissatrici

3.2 Reticolo idrografico.

Il Reticolo idrografico viene aggiornato in fotointerpretazione sulle nuove orto-foto, a partire dai dati disponibili a livello regionale (ad es. DB prior 10K). Tale reticolo è finalizzato alla Gestione del vincolo di tutela delle acque.

Il Reg. (CE) 73/2009 ha introdotto un obiettivo nuovo per la condizionalità: la tutela della risorsa acqua a scopi irrigui. Detto regolamento è stato successivamente sostituito dal Reg. UE n. 1306/2013 del Consiglio e conseguente normativa applicativa.

Il DM 30125/09 ha stabilito che il requisito relativo al rispetto delle fasce tampone fosse introdotto a partire dal 1° gennaio 2012.

Per poter introdurre il vincolo, è stato necessario stabilire le modalità di rispetto dello stesso, procedere ad un'adeguata opera di informazione degli agricoltori e predisporre strumenti di controllo efficaci ed efficienti.

Tale processo attivato con la riqualificazione del dato contenuto nel refresh (refresh esteso), prosegue con:

- identificazione dei corsi d'acqua assoggettati al vincolo;
- definizione della fascia tampone e delle sue caratteristiche;
- definizione delle modalità di applicazione delle fasce al territorio;
- acquisizione dei dati nel GIS;
- identificazione dei vincoli a livello di territorio e di azienda agricola;
- definizione delle modalità di controllo e di graduazione delle infrazioni;
- esecuzione dei controlli.

Sulla base quindi di quanto realizzato con la classificazione approfondita del tema Acque, operata con l'approfondimento refresh, si procede alla realizzazione di un nuovo strato informativo relativo al reticolo idrografico nazionale anche mediante un ulteriore approfondimento dello strato refresh.

L'attività viene realizzata secondo le seguenti modalità operative di massima:

- acquisizione ed omogeneizzazione nel GIS AGEA dei layer relativi all'idrografia dei DBPrior realizzati dalle regioni.

- Sovrapposizione allo strato refresh (unico) ed identificazione/estrazione degli alvei
- Ricostruzione del reticolo idrografico
- Definizione delle fasce tampone sulla base dei criteri imposti dalla normativa comunitaria di riferimento
- Identificazione della composizione della fasce tampone sulla base delle classi refresh

4 Refresh esteso

Il Refresh esteso, altresì denominato *Approfondimento tematismi uso del suolo*, prevede l'arricchimento del patrimonio informativo del GIS SIAN con l'obiettivo di contribuire in maniera significativa allo sviluppo del "National Core" nello specifico per il tematismo "Land Cover", come indicato nelle Linee guida dell'IntesaGis (doc. 1n1014) per la realizzazione dello stesso, a partire dal patrimonio dati già acquisito nel 2007 nell'ambito della realizzazione del "Refresh".

Si tratta in definitiva di standardizzare la classificazione "Refresh" alla legenda Corine Land Cover del III° livello, (fotointerpretazione refresh tipologie 1 e 2) creando così a livello nazionale un "CLC" alla risoluzione del DB topografico e con precisione adeguata.

Il refresh esteso serve a:

- risolvere le problematiche scaturite dall'attribuzione per legge di nuovi compiti, quali la valutazione del danno al patrimonio boschivo e agricolo (adempimenti deputati ad AGEA nell'ambito dell'attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/08/2007 - art. 1 comma 4 punto c), consentendo di valutare il danno secondo "identici criteri" su tutto il territorio nazionale, riducendo al minimo la possibilità di errore legata a stime effettuate sulla base di dati non confrontabili;
- fornire alle Regioni una base cartografica e informativa comune di altissima precisione, sulla base delle quale gli EELL possano finalmente adempiere a quanto stabilito dall'Intesa Stato-Regioni sui sistemi informativi geografici, realizzando la cartografia regionale dell'uso del suolo (e gli aggiornamenti successivi) spinta come stabilito, al 4° e 5° livello CLC;
- creare alcuni livelli di approfondimento tematico legati ad applicazioni specifiche ad esempio nell'ambito del supporto ai servizi AIB centrali e periferici per le azioni di prevenzione/spegnimento, alle applicazioni idrauliche e idrogeologiche, all'aggiornamento dei PRAE e di conseguenza dei Piani Regionali sui rifiuti;
- dotare l'AGEA di un patrimonio di informazioni territoriali completo e unico in Italia da condividere con le altre Amministrazioni Centrali.

E' necessario che il piano di lavorazione sia tale da consentire che ogni 3 anni possa essere realizzato l'aggiornamento del layer nazionale di Land Cover alla risoluzione del DB topografico e con precisione adeguata.

L'attività è svolta sull'intero foglio di mappa catastale e viene avviata ricevendo in input i dati rilevati tramite la fotointerpretazione in modalità refresh dell'intero foglio di mappa, che ne costituisce quindi un prerequisito.

La realizzazione degli obiettivi su citati prevede le seguenti fasi operative:

1. Recupero e riclassificazione del patrimonio informativo “Refresh” e aggiornamento dei codici di classificazione

La prima attività consta nell’aggiungere al data base territoriale già creato per il refresh i corrispondenti codici CLC di III livello come si evince dalla tabella che riporta alcune classi principali.

Aree non agricole			
Codice refresh agricolo	DESCRIZIONE	codice CLC	DESCRIZIONE
650	BOSCHI	311	Boschi di latifoglie
	BOSCHI	312	Boschi di conifere
	BOSCHI	313	Boschi misti di conifere e latifoglie
	BOSCHI	322	Brughiere e cespuglieti
	BOSCHI	323	Aree a vegetazione sclerofilla
	BOSCHI	324	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
	BOSCHI	324	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
500	ARBORICOLTURA DA LEGNO	224	Arboricoltura da legno
	ARBORICOLTURA DA LEGNO	311	Boschi di latifoglie
	ARBORICOLTURA DA LEGNO	312	Boschi di conifere
	ARBORICOLTURA DA LEGNO	313	Boschi misti di conifere e latifoglie
	ARBORICOLTURA DA LEGNO	326	Gruppo di Alberi di latifoglie
	ARBORICOLTURA DA LEGNO	327	Gruppo di Alberi di conifere
	ARBORICOLTURA DA LEGNO	328	Gruppo di Alberi misto
660	MANUFATTI	111	tessuto urbano continuo
	MANUFATTI	112	tessuto urbano discontinuo
	MANUFATTI	113	Fabbricati isolati
	MANUFATTI	114	Stalle e fabbricati ad uso zootecnico
	MANUFATTI	121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
	MANUFATTI	122	Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche
	MANUFATTI	123	Aree portuali
	MANUFATTI	124	Aeroporti
	MANUFATTI	131	Aree estrattive
	MANUFATTI	132	Discariche
	MANUFATTI	133	Cantieri
	MANUFATTI	141	Aree verdi urbane
	MANUFATTI	142	Aree ricreative e sportive
690	ACQUE	511	Corsi d'acqua, canali e idrovie
	ACQUE	512	Bacini d'acqua
	ACQUE	513	Invasi e piccoli bacini d'acqua
	ACQUE	411	Paludi interne
	ACQUE	421	Paludi salmastre
	ACQUE	336	Alveo fluviale con presenza di vegetazione ripariale
	ACQUE	422	Saline
	ACQUE	521	Lagune
	ACQUE	522	Estuari
	ACQUE	523	Mari e oceani
770	AREA NON PASCOLABILE	331	Spiagge, dune e sabbie
	AREA NON PASCOLABILE	332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti, ghiacciai e nevi perenni
	AREA NON PASCOLABILE	333	Aree con vegetazione rada
780	TARE	322	Brughiere e cespuglieti
	TARE	323	Aree a vegetazione sclerofilla
	TARE	325	Siepi e filari
	TARE	332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti, ghiacciai e nevi perenni
	TARE	333	Aree con vegetazione rada
	TARE	337	Aree incolte a vegetazione erbacea spontanea (in aree seminabili)
Aree agricole			
Codice refresh agricolo	DESCRIZIONE	codice CLC	DESCRIZIONE
638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	321	Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota
666	AREE SEMINABILI	211	Seminativi
557	SERRE FISSE	214	Serre fisse
781	SIEPI	325	Siepi e filari
651	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	222	Frutteti e frutti minori
685	COLTIVAZIONI ARBOREE PROMISCUE (PIU SPECIE ARBOREE)	222	Frutteti e frutti minori
655	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	241	Culture temporanee associate a culture permanenti
410	VITE	221	Vigneti
417	AREE DI SERVIZIO AL VIGNETO	221	Vigneti
418	VIGNETO ART. 75	221	Vigneti
420	OLIVI	223	Oliveti
430	AGRUMI	222	Frutteti e frutti minori
491	CARRUBO	222	Frutteti e frutti minori
492	CASTAGNO	311	Boschi di latifoglie
493	MANDORLO	222	Frutteti e frutti minori
494	NOCCIOLO	222	Frutteti e frutti minori
495	NOCE	222	Frutteti e frutti minori
497	PISTACCHIO	222	Frutteti e frutti minori
681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE	224	Arboricoltura da legno

2. Fotointerpretazione

A valle della ricodifica automatica sul database originale del refresh, si procede all'approfondimento delle classi mediante una nuova fotointerpretazione.

La nuova fotointerpretazione è basata sulla suddivisione di poligoni già esistenti e non su di una interpretazione ex novo delle classi di base.

La classificazione "refresh" resta immutata nel DB ai fini dell'allineamento corretto con le specifiche comunitarie in materia agricola.

Le classi del CLC non presenti nel refresh che sono solitamente riferite ad entità extra agricole (zone con vegetazione assente e vegetazione naturale arbustiva, ecc.), sono interpretate all'interno delle attuali classi tare e aree non coltivabili.

3. Approfondimenti finalizzati agli adempimenti istituzionali

All'interno della stessa procedura, le classi Bosco, colture permanenti e bacini, sono approfondite tutte al IV° livello al fine della standardizzazione della valutazione dei danni da incendio a livello nazionale.

5 Gestione base grafica/backoffice

Il progetto refresh ed in particolare il procedimento di validazione ad esso collegato, prevede la esecuzione di attività di riesame e verifica da eseguirsi anche in modalità back office. La gran parte delle segnalazioni effettuate dagli agricoltori verranno pertanto analizzate e verificate nell'ambito del progetto di aggiornamento refresh.

Tale struttura deve garantire la esecuzione delle attività di seguito descritte:

- Analisi delle anomalie amministrative e territoriali di aziende che hanno determinato il mancato pagamento delle aziende
- gestione ed aggiornamento della base grafica di riferimento sulla base delle forniture dei dati catastali aggiornati da parte dell'Agenzia del territorio e sulla base delle produzioni delle ortofoto
- interventi di tipo amministrativo sulla base delle variazioni amministrative e censuarie quali la costituzione di: nuovi comuni, variazioni catastali, nuove province ecc..
- Attività di assistenza e supporto tecnico alle strutture dei Centri di Assistenza Agricola nazionali e regionali ed agli sportelli AGEA centrale e periferici.

In particolare le attività si riferiscono principalmente al trattamento delle informazioni georiferite di uso del suolo, nonché ai controlli qualitativi delle coperture fotografiche relative a porzioni del territorio nazionale, ma comprendono anche attività di assistenza e supporto e di fornitura degli stessi ad altri soggetti istituzionali.

Tali attività possono essere suddivise nella manutenzione della base cartografica delle ortofoto (foto aerea o da satellite georiferita ed ortorettificata), e dei dati catastali:

- aggiornamento puntuale dell'uso del suolo delle particelle;

- controllo delle sezioni di ortofoto da aggiornare annualmente nella base dati SIAN;
- acquisizione delle immagini da satellite;
- acquisizione di mappe aggiornate e/o nuove mappe selezionate in funzione della numerosità delle particelle da lavorare graficamente;
- risoluzione di incongruenze grafiche fra gli strati vettoriali dei poligoni e delle particelle sui dati di base (ortofoto e mappa); tale attività è suddivisa su diversi moduli di lavoro in funzione della fase del piano di aggiornamento annuale :
 - lavorazioni attivate tramite segnalazioni effettuate dai Centri di Assistenza Agricola dal portale SIAN nelle fasi di preparazione domande di aiuto o di riesame;
 - lavorazioni effettuate in back-office presso gli sportelli del contenzioso AGEA;
 - lavorazioni effettuate in seguito a segnalazioni da parte dei professionisti che operano nell'ambito dei controlli oggettivi e necessarie ed effettuare le lavorazioni di campo e/o di fotointerpretazione.
- Attività di supporto relativamente alla base dati cartografica del SIAN:
 - Attività di assistenza telefonica e di supporto tecnico operativo agli utenti del GIS SIAN;
 - Valutazione e predisposizione di preventivi relativi alla consegna di materiali fotografici di proprietà AGEA ad enti esterni.

5.1 Back-office grafico

Riguarda le attività relative all'analisi, verifica e aggiornamento delle basi dati grafiche svolte a seguito delle istanze di riesame presentate in sede di contenzioso grafico.

Le attività riguardano anche operazioni di verifica ed aggiornamento su posizione relative alle campagne pregresse.

Le attività si concretizzano nella lavorazione sulla banca dati grafica ed alfanumerica della proposta di correzione inviata in via telematica o cartacea dai Centri di Assistenza Agricola per le aziende proprie associate o direttamente dai produttori che non si avvalgono dei Centri di Assistenza Agricola.

Di seguito si riassumono i passi principali della metodologia di esecuzione delle correttive:

- il Centro di Assistenza Agricola /produttore segnala le anomalie riscontrate sulla domanda PAC, presentata da un produttore proprio associato, agli operatori dello sportello Back Office;
- l'operatore del Back Office entra nella banca dati grafica-alfanumerica e visualizza l'elenco delle "proposte" giunte dai Centri di Assistenza Agricola /produttori;
- selezionandole singolarmente, l'operatore procede all'analisi di ammissibilità dell'azione di correttiva richiesta, anche sulla base dell'eventuale documentazione cartacea inviata dagli interessati;
 - se ammissibile: procede alla correzione sulla banca dati grafica-alfanumerica, aggiornando l'esito aziendale;
 - se non ammissibile: rigetta la "proposta" del Centro di Assistenza Agricola /produttore;

Il prodotto finale delle attività descritte è costituito dalla validazione e dalla pubblicazione degli aggiornamenti dei dati alfanumerici e grafici.